Sesto S. Giovanni 10/09/2014

Il Monte

Margherite e papaveri, cresciute in mezzo ai spini
dove dolce il pendio conduce al mare,
ondeggiano sì come in altalena
al lieve venticello della sera.
All'orizzonte mette il suo pigiama
di fuoco, il sole mentre va a dormire
e fa, come ogni volta, sempre nuovi
tutte le sfumature dei colori.
L'argento dell'ulivo è porporino,
la vite nelle foglie ha delle vene
cangianti per effetto della brezza
che, ad una ad una, tutte le accarezza.
Si chiudono le bocche di leone
col broncio dei bambini capricciosi,
un calabrone in volo si allontana
diretto certamente alla sua tana.
E' l'ora pel' coniglio di cenare
ed esce per mangiare la sua erba,
si guarda circospetto tutto intorno
se c'è la volpe non farà ritorno.
Il Monte che si getta in mezzo al mare,
col carico di piante ed animali,
quell'equilibrio cerca di tenere
che i posteri doman possan vedere.